

Dal gruppo astrofili persicetani

IL CALENDARIO COSMICO

Gilberto Forni

Quanto è infinitesimo e insignificante il tempo complessivo della civiltà umana se raffrontato all'età dell'Universo! La frase è d'effetto, ma di non facile intendimento. Ecco allora che il famoso divulgatore scientifico Carl Sagan ha ideato il *Calendario Cosmico*. L'idea, geniale, consiste nel comprimere tutta la storia dell'Universo in un unico anno solare. In siffatto calendario il Big Bang avviene il primo decimo di secondo del primo gennaio, mentre 15 miliardi di anni dopo, siamo nel tempo presente, cioè all'ultimo decimo di secondo del 31 dicembre. Ogni secondo del calendario cosmico equivale a circa 500 anni del tempo reale, mentre un giorno rappresenta

SEGUE A PAGINA 12 >

CONTINUO DI PAGINA 10 >

40 milioni di anni e un mese dura 1.250 milioni di anni.

Nei primi giorni di marzo del calendario cosmico, nell'Universo si accendono le prime stelle, mentre all'incirca il primo di maggio nasce la Via Lattea, la nostra galassia. Bisogna attendere invece fino al 9 settembre perché il nostro Sole inizi a brillare e fino al 15 settembre per assistere alla nascita della nostra Terra; il 20 ottobre compaiono sulla Terra le prime forme microscopiche di vita, ma solamente il 6 dicembre le forme di vita iniziano a diversificarsi. Dopo un susseguirsi di "esperimenti" della vita e dopo alcune estinzioni di massa, finalmente il 27 dicembre arrivano i dinosauri che si estingueranno alle ore 15 del 30 dicembre.

La storia del genere umano è rappresentata soltanto negli ultimi secondi dell'ultimo minuto del 31 dicembre del calendario cosmico. I primi umanoidi fanno la loro apparizione verso le 22.30 dell'ultimo giorno dell'anno; alle 23 e 32 minuti l'uomo scopre il fuoco; solamente a 23 ore 59 minuti e 20 secondi comincia la familiarità con piante e animali, mentre alle 23.59 e 35 secondi le comunità agricole, già organizzate, si trasformano nelle prime città. È quando mancano 4 secondi alla mezzanotte dell'ultimo giorno dell'anno che nasce Gesù Cristo, infine quando manca un decimo di secondo alla fine dell'anno vecchio l'uomo riesce ad andare nello spazio.

Cosa succederà nel primo decimo di secondo del nuovo anno cosmico dipenderà dall'uso che faremo, fin da adesso, della nostra intelligenza e della nostra conoscenza scientifica.